

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**L'APERTURA DEL CONVEGNO UILM-UIL A CASSINO SU FIAT CON PALOMBELLA
E ANGELETTI**

**Il resoconto dell'intervento di Francesco Giangrande riportata dall'agenzia di
stampa Ansa**

Lo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano continua ad avere grosse difficoltà che si riflettono anche sulle aziende dell'indotto. Il piano industriale non c'è e non ci sono nemmeno i nuovi modelli da produrre». Lo ha detto il segretario provinciale della Uilm, Francesco Giangrande aprendo a Cassino (Frosinone) il convegno sul tema «Più salario, più investimenti, più produttività e nuovi modelli da rilanciare: il futuro dello stabilimento Fiat Group Automobiles di Piedimonte San Germano». Un confronto per capire quali prospettive esistono per la fabbrica di Cassino che dà lavoro a 3900 dipendenti e 'sforna' ogni giorno 780 vetture, di cui 520 Giuliette, 100 Bravo e 150 Delta. «Uno stabilimento in difficoltà ma non a rischio - ha aggiunto Giangrande - che negli ultimi dieci anni ha visto concretizzarsi molte aspettative. La fabbrica ora è più appetibile anche se è dissaturato, ha una linea di produzione ferma da un anno e mezzo e non si lavora a pieno regime». Solo tre anni fa sono entrate ottocento persone, compresi ottanta ingegneri. Oggi i lavoratori sono spesso chiamati a giorni di cassintegrazione. « Quello che chiediamo come Uilm - ha concluso Giangrande - è discutere del piano industriale e arrivare quanto prima a saturare lo stabilimento. Le attuali difficoltà stanno producendo effetti negativi anche sulle piccole aziende dell'indotto». Al convegno sono anche previsti gli interventi del segretario nazionale della Uilm Rocco Palombella e del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 18 maggio 2012